

unicredit.txt

P.E.C. inviata il 21/10/2010 al seguente indirizzo:
massimo.pietrobon@unicreditgroup.eu

A seguito dei colloqui intercorsi, nel confermare la consueta serietà e correttezza da parte nostra, dobbiamo comunque ribadire la necessità di ricevere una Vostra dichiarazione attestante che la Vostra decisione di ridurre il fido trae origine dal pignoramento presso terzi che abbiamo subito per iniziativa della Andreon Arredamenti s.r.l.

Tale dichiarazione ci serve per un uso legittimo, cioè documentare in giudizio il grave danno che tale pignoramento ci sta arrecando.

Ribadiamo quanto già comunicato a voce, cioè che tale pignoramento è illegittimo oltre ogni immaginazione e, fra le altre, si contrappone alla precisa statuizione della Corte di Cassazione che ha sancito la estraneità della Andreon s.r.l. alla causa che ci vede da un ventennio contrapposti ad Andreon Francesco, quale ex titolare della ditta individuale. Tale società, posseduta all'80% dallo stesso Francesco e per rimanente da moglie e figlio, dal momento della sua costituzione, 1991, accumula perdite medie annuali di 20.000 euro circa (i bilanci sono pubblici, ciascuno può verificare!). Non occorre che Vi spieghi le ragioni per le quali costoro continuano a coltivarla e le ragioni che, di conseguenza, mi obbligano a resistere, sapendo che il merito della causa è tale da non porre dubbi sull'esito, nonostante tutte le loro straordinarie, incredibili risorse.

A tale proposito, Vi abbiamo consegnato della documentazione e siamo pronti a fornire ogni ulteriore elemento atto a comprovare al di là di ogni dubbio, al Vostro ufficio legale, quanto affermiamo.

Ciò che Vi chiediamo in pratica non è altro che il riconoscimento di quanto emerge con assoluta evidenza dalla storia del nostro rapporto e cioè:

da molti anni fruimo di un Vostro affidamento per elasticità di cassa allo inizio, vale a dire al momento della concessione da parte Vostra della linea di fido, la situazione finanziaria complessiva della nostra azienda era leggermente meno favorevole rispetto alla attuale, mentre il conto economico è andato gradatamente migliorando; nel corrente anno è previsto un miglioramento del c/ economico nella misura del 70%; essendo ormai giunto a termine un investimento/impegno dei soci ultra decennale, nel prossimo esercizio è previsto un ulteriore, importante allargamento della attività; appena siamo venuti a conoscenza del pignoramento, abbiamo avvisato il Sig. Pietrobon spiegandogli la situazione e pregandolo di non toglierci il fido; così è stato per alcuni mesi, durante i quali abbiamo operato come il solito; qualche giorno fa' il Sig. Pietrobon ci ha telefonato spiegando che il Vostro ufficio crediti gli imponeva di dare una svolta al nostro rapporto, facendo esplicito riferimento al pignoramento subito; noi possiamo anche comprendere che il pignoramento da noi subito, indipendentemente dalla sua illegittimità, possa essere da Voi ritenuto un elemento che giustifica la Vostra nuova presa di posizione (anzi proprio la sua plateale illegittimità giustifica maggiormente la prudenza da parte Vostra); quando abbiamo formulato al Sig Pietrobon la nostra richiesta di avere una documentazione attestante la precisa correlazione fra la Vostra presa di posizione ed il pignoramento, egli ha espresso la opinione di non ravvisare particolari difficoltà al riguardo; il successivo rifiuto invece di dichiarare ciò che è vero (sostenere il contrario contrasta con tutto quanto sopra ricordato) accredita che vi siano delle pressioni esterne verso qualche funzionario del Vostro Istituto (Il Sig. Pietrobon ritiene del tutto inverosimile tale mia convinzione, che deriva purtroppo da una ampia esperienza del modo di agire della mia controparte, che non fa' mistero di godere di incredibili benevolenze da parte di magistrati (a tale proposito, un esposto al Consiglio Superiore della Magistratura, presentato il 7 maggio 2010, è attualmente in fase di istruttoria).

unicredit.txt

Ribadisco l'invito a:

fornirci la attestazione che ci è dovuta, con espressioni chiare in alternativa, soprassedere dalle modifiche che ci avete proposto; in tale evenienza non abbiamo alcuna remora a fornire la fidejussione personale del socio accomandatario, come ci è stato richiesto.

Abbiamo necessità di ricevere una risposta tempestiva in modo da valutare la opportunità di rivolgerci al Prefetto, come la legge ci autorizza.

Cordiali saluti

ESSEDI STUDIO SAS
Sandro Dallavalle
